TORINO
Anno 78 Num. 356
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
21 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Oltre diecimila prigionieri americani catturati nei primi giorni di lotta

La minaccia delle colonne corazzate germaniche verso i centri vitali di Liegi e di Lussemburgo

Fronte occidentale, 20 dicemb.

L'«offensiva del silenzio» non ha ancora avuto chi sollevi decisamente il velo di mistero da cui è avvolta. Le Divisioni tedesche ed americane combattono furiosamente nel Belgio e nel Lussemburgo settentrionale, ma gli Stati Maggiori dei due eserciti mantengono sull'andamento della lotta un riserbo strettissimo.

Le poche notizie filtrate attraverso la censura e annunciate direttamente dai bollettini, parlano di scontri accaniti presso Stavelot (a sud-ovest di Malmedy, in Belgio) a Saint Vith (pur nel Belgio) ed a Consdorf (nel Lussemburgo, otto chilometri ad ovest di Echternach).

Nella prima località i germanici sarebbero penetrati fin dal mezzogiorno di lunedì.

Le forze della Wehrmacht attaccanti hanno ricevuto ulteriori rinforzi e dopo aver rastrellato il terreno conquistato dai superstiti nuclei americani di resistenza si sono spinte ancora più in avanti. I diecimila prigionieri statunitensi catturati ed i 200 carri armati e 124 aeroplani distrutti sono un significativo dato di fatto sull'efficacia della controffensiva di Von Rundstedt.

E' soprattutto notevole il fatto che le forze tedesche sono riuscite ad impegnare in combattimento le riserve dell'ala destra della I Armata americana ed a batterle. Secondo le incomplete informazioni giunte finora da tre o quattro Divisioni americane sono state o annientate o decimate, a tal punto che esse non hanno più alcun valore combattivo.

Si apprende inoltre che, malgrado il tempo eccezionalmente avverso, l'aviazione germanica è intervenuta nei combattimenti terrestri. Una formazione di aerei da battaglia ha effettuato un efficace attacco contro un campo militare; le bombe, lanciate in picchiata, sono cadute in mezzo ad ammassamenti di truppe che sono state prese inoltre sotto il fuoco delle armi di bordo.

Un noto critico militare tedesco scrive che le tre caratteristiche salienti della quarta giornata di lotta sono: il consolidamento della situazione nella zona di penetrazione germanica ottenuto con l'annientamento delle forze nemiche e dei punti fortificati superati durante l'avanzata; l'ulteriore estensione in profondità di questa zona; e la più intensa resistenza degli alleati, caratterizzata dall'impiego disperso ed irregolare di riserve. Il critico germanico così prosegue: «Molte congetture possono essere fatte sul piano strategico o sugli obiettivi e sugli scopi territoriali dell'offensiva germanica. Una cosa può essere però detta fin d'ora, e cioè che il Comando Germanico ha impiegato nelle settimane e nei mesi passati solamente le truppe strettamente necessarie per arginare le puntate offensive dell'avversario e impedire uno sfondamento.

L'avversario continua a brancolare nel buio, specialmente per quanto riguarda il centro di gravità degli attacchi della Wehrmacht, circa il quale esso non ha alcun dato. L'elemento sorpresa può avere ancora altri effetti a favore delle forze germaniche. Si può ritenere che nel frattempo Eisenhower abbia fatto affluire considerevoli riserve strategiche, valendosi della sua eccezionale attrezzatura nel campo della motorizzazione. E' tuttavia dubbio, se non improbabile, che queste forze vengano impiegate proprio nei punti in cui il Comando germanico intenderà effettuare la sua massima pressione».

Da parte anglo-americana si nota un nervosismo sempre crescente. Il corrispondente del Times al seguito della I Armata americana scrive: «Non sembra possibile che la nuova offensiva tedesca — attualmente in pieno sviluppo — possa essere arrestata molto presto. Il nemico, molto abilmente, ha soprattutto basato la sua azione sulla qualità delle sue armi, la cui caratteristica principale è quella di essere facilmente spostabili. Le formazioni tedesche impegnate in queste operazioni sono equipaggiate in modo insuperabile.

«L'attuale offensiva di von Rundstedt è molto grave e comunque la più importante sferrata dai tedeschi dalla invasione in poi. La magica influenza dei successi riportati dalle Armate tedesche nel 1940 comincia a farsi nuovamente sentire.

«Il fatto più sorprendente non è solamente che la Germania abbia potuto equipaggiare una poderosa massa di riserva ma che essa abbia potuto mantenere il più scrupoloso segreto su queste riserve».

L'agenzia Reuter riceve da Williams Steen, suo corrispondente presso il Q. G. di Eisenhower, che fino ad ora non risulta che l'impeto dell'offensiva di von Rundstedt sia stato arrestato.

Mentre nel settore a nord di Monchau non si sono avuti avvenimenti di rilievo, nella parte meridionale del fronte occidentale sono continuati i violenti combattimenti difensivi.

Secondo un inviato militare tedesco dal settore del Palatinato la VII Armata americana, forma, apparentemente, un nuovo forte punto focale fra Weissenberg e l'Alto Reno.

Nel mezzo della foresta di Bien, sono avvenuti dei duri combattimenti presso il villaggio di Buchelberg, dove gli americani hanno impiegato dei carri armati speciali, che però non sono riusciti ad avere successo nei tentativi di tagliare la strada per attaccare attraverso boschi molto fitti.

Un altro punto focale è sulla strada che porta da Lautenbach ad Hagenbach. Qui gli americani hanno attaccato con 30 carri armati e diversi reggimenti di fanteria, dopo aver sviluppato cortine di nebbia artificiale. Essi sono avanzati di qualche centinaio di metri, ma sono stati respinti.

I combattimenti sulla Saar non sono diminuiti d'intensità nelle ultime ventiquattr'ore. In complesso la situazione fra Dillingen e Saarlouis non è mutata. Da tre settimane le truppe di Patton stanno qui combattendo la più sanguinosa delle battaglie dall'inizio dell'invasione. I prigionieri americani dichiarano che Patton viene denominato, fra i suoi soldati, il «budello sanguinante» perchè sacrifica incessantemente l'esistenza dei combattenti.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 20 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sull'intero fronte d'attacco ad occidente, le nostre Armate, ulteriormente rafforzate, hanno annientato ieri una gran parte dei capisaldi nemici ancora rimasti a tergo del fronte ed hanno spinto ancor più innanzi i cunei offensivi. Nel corso di queste operazioni si sono svolti, in molti punti, combattimenti con gruppi isolati di riserve del nemico fatte affluire rapidamente e subito gettate nella battaglia.

Secondo i rapporti finora pervenuti, sono stati fatti oltre diecimila prigionieri e catturati e distrutti 200 carri armati, mentre sono stati abbattuti 124 aeroplani.

Nel settore di combattimento di Aquisgrana e sulla Saar, la pressione americana è diminuita.

Nella zona di Bitsch, a nord-ovest di Weissenburg e più ad oriente, presso il Valle d'occidente il nemico continua i suoi attacchi contro le nostre fortificazioni, subendo serie perdite.

Nell'Alta Alsazia, le nostre truppe stanno sostenendo violenti combattimenti. Sull'intero fronte dell'Alsazia-Lorena sono stati distrutti ieri 37 carri armati nemici.

Davanti all'isola di Walcheren, un cacciatorpediniere nemico è stato affondato con mezzi da combattimento della Marina da guerra.

Londra, Liegi ed Anversa sono state sottoposte al violento fuoco delle nostre telearmi.

Nell'Italia Centrale, le formazioni britanniche attaccanti hanno potuto compiere, ieri sera, a nord di Faenza, un'infiltrazione minima, che è stata arginata. Nelle prime ore di stamani, l'avversario ha ripreso i suoi attacchi con forze fresche.

In Ungheria continuano violenti, ma con carattere locale, i combattimenti a sud del Lago di Balaton e a nord dell'ansa del Danubio, presso Waitzen.

I bolscevichi hanno continuato i loro attacchi contro il saliente avanzato del nostro fronte presso i monti Matra e Bükk, senza realizzare il progettato sfondamento. Fra il Sajo e l'Hernad, nostre truppe hanno respinto numerose puntate nemiche. Nella parte meridionale della Slovacchia orientale, i continui e vivaci combattimenti non hanno determinato alcun mutamento sostanziale nella situazione.

Sul resto del Fronte orientale continua la sosta nelle operazioni.

Ad occidente, l'attività aerea nemica si è limitata ad attacchi nella regione situata presso il fronte. Terroristi dell'aria americani provenienti dal sud hanno nuovamente attaccato l'Alta Slesia, come pure alcune località della Germania meridionale e sud-occidentale.

Tutti i dispacci giornalistici sospesi ieri dall'Ufficio Stampa del Q. G. di Eisenhower

Stoccolma, 20 dicembre.

Da Londra si apprende che oggi, nel pieno della grande controffensiva tedesca dopo il giorno «D», è stato sospeso l'invio dei messaggi dei corrispondenti speciali presso il Quartier Generale alleato, in quanto non c'erano notizie. E' questa la prima volta che ciò accade da quando l'Ufficio stampa del Quartiere stesso è entrato in funzione.

L'ASSALTO DEI CANADESI NELLA NOTTE

Tentativo di sfondamento nemico fallito ad occidente di Faenza

Fronte italiano, 20 dicembre.

Dopo una giornata di sosta, sfruttata, ora per ora, da entrambi i contendenti per rafforzare le linee, per avvicendare truppe nelle posizioni più avanzate, la lotta si è riaccesa violenta nella zona di Faenza.

Mc. Creery ha abilmente tentato di sfruttare a suo esclusivo vantaggio la giornata di tregua, impegnando le forze della Wehrmacht con azioni d'attacco, nelle zone nevralgiche attorno Faenza e Bagnacavallo, ma l'unico suo risultato è stato quello di sacrificare un migliaio di canadesi nella piana romagnola e di sottoporre ad un nuovo salasso le già provate formazioni della 10.a Divisione indiana nei monti a sud della Via Emilia, mentre le difese germaniche si sono rivelate pronte e preparate a rintuzzare l'assalto.

Già nella serata di ieri la artiglieria britannica riprendeva il suo fuoco e, dopo qualche ora, su un fronte di oltre 10 chilometri le batterie pesanti dell'VIII Armata britannica sferravano un tiro serrato sulle linee germaniche.

Dopo parecchie ore di violento martellamento sulle linee tedesche, verso la mezzanotte, muovendo da Faenza, i canadesi sferravano un fortissimo attacco verso il nord, con tale impiego di forze da far pensare che il Comando «alleato» tentasse di creare qui le premesse per un'azione decisiva sulla Via Emilia.

Dopo parecchie ore di durissimi scontri, i canadesi, se pure a prezzo di perdite elevate, riuscivano a penetrare in alcuni punti nel terreno principale di combattimento germanico, ma il pronto intervento di riserve locali della Wehrmacht permetteva di contenere l'urto avversario e nella mattinata d'oggi, tutte le brecce venivano arginate, le infiltrazioni respinte, e ogni tentativo di sfondamento nemico impedito.

Norme per il pagamento della gratifica natalizia

Quartier Generale, 20 dicemb.

Il Commissariato Nazionale del Lavoro comunica:

«Sono di imminente emanazione le norme circa la corresponsione della gratifica natalizia e della tredicesima mensilità per l'anno 1944. Considerato che le aziende si trovano nella impossibilità di effettuare le necessarie operazioni amministrative per dare applicazione alle suddette norme prima di Natale, si dispone che entro il 24 corrente mese i datori di lavoro corrispondano a titolo di anticipo l'importo di una quindicina di paga o di stipendio, salvo conguaglio con la gratifica natalizia e con la tredicesima mensilità, entro il 31 corrente mese.

Reggimenti sovietici annientati nell'Ungheria settentrionale

Fronte orientale, 20 dicembre.

Nelle azioni in corso sul fronte meridionale si manifestano sempre più chiaramente gli obiettivi strategici del comando sovietico che mirano a sfondare, a nord dell'ansa del Danubio, verso occidente ed accerchiare le forze germaniche che resistono con estrema tenacia nei monti di Matra e di Bukk, fra Szeczeny e la valle del Sajo; a tentare di frantumare sul fianco la linea di sbarramento della Slovacchia orientale, alleviando i compiti delle divisioni bolsceviche duramente impegnate nei combattimenti in corso ad oriente di Kaschau.

In primo piano sono ancora gli aspri scontri fra l'ansa del Danubio e le colline boscose a nord del fiume Eipel, dove i sovietici hanno messo in linea nuove rilevanti forze corazzate.

Nella strettoia di Ipolysag i sovietici hanno compiuto disperati tentativi per arrestare l'attacco della Wehrmacht che è avanzata ancora verso oriente, in direzione della linea ferroviaria.

Fra Szeczeny ed i monti Matra si è aumentata la pressione sovietica su ampio fronte, ma le posizioni tedesco-ungheresi sono rimaste ovunque nelle mani dei difensori ed interi reggimenti avversari sono stati sbaragliati.

Dalle due parti di Eger, il fronte tedesco ha validamente resistito all'urto di tre divisioni.

Fra la testa di ponte di Budapest e la Drava, si sono avuti scontri di una certa importanza solamente nella zona a sud del lago di Balaton, nei pressi di Marcali, dove gli assalti di due divisioni sovietiche sono stati respinti.

Partigiani di meno e bandiere tricolori di più

La Radio Repubblicana ha trasmesso ieri sera la seguente nota del suo corrispondente di guerra Adriano Bolzoni:

La situazione delle bande ribelli nella zona montana, specie nelle vallate dell'Alto Piemonte, è entrata decisamente in uno stato fallimentare. L'intervento dei Battaglioni alpini e lo schieramento assunto dai reggimenti della Divisione «Littorio» sul fronte occidentale, ha automaticamente ristabilito l'ordine.

L'energica azione del Comando di militari delle nostre Unità si è affiancata all'opera veramente enorme sin qui condotta con grande successo dall'Alto Commissario per il Piemonte, dottor Paolo Zerbino, che, saggiamente e italianamente manovrando, è riuscito a fondere le correnti contrarie, ad eliminare gli attriti.

Tranne alcune bande più o meno omogenee ad accesa tinta comunista bolscevica, il rimanente grosso degli italiani condotti ribelli al Governo della Repubblica è stato praticamente assorbito od eliminato attraverso forme di misurata severità e di profonda giustizia ispiratrice. Durante i giorni del mio servizio in Piemonte, visitando spesso la sede dell'Alto Commissario, ho potuto assistere a colloqui del dott. Zerbino con capi delle organizzazioni partigiane, tutti accanitamente anticomunisti e duramente convinti dell'inganno teso loro dal nemico della Patria.

Accettando senza riserve i presupposti sociali e le finalità politiche della Repubblica, molti sono stati i capi partigiani che sono spontaneamente passati in armi nelle file dei battaglioni alpini al confine.

Quello offerto non è certo dovuto a necessità di una particolare propaganda, poichè la esistenza stessa di queste bande, costrette a vivere di furti e di spoliazioni, ha finito col creare in Piemonte il migliore presupposto per lo scioglimento delle stesse ed orientare in proposito il parere delle popolazioni. Ma un episodio solo potrà valere moltissimo. Un vecchio soldato piemontese, presentatosi in questi giorni all'Alto Commissario in Torino, si dichiarava pronto a condurre i suoi uomini nella lotta anticomunista, esprimendo il desiderio di celebrare il Natale con tutti i suoi uomini, vecchi alpini, in linea con un reparto di «Penne nere».

In Piemonte ci sono, così, ogni giorno di più, meno bande partigiane e più bandiere tricolori.

LA RIVOLTA IN GRECIA

Ritmo immutato nelle operazioni militari

Nuovi rinforzi per via aerea agli inglesi che si trovano in difficoltà - Oscura situazione al confine greco-bulgaro

Ankara, 20 dicembre.

Nulla di nuovo in Grecia circa la soluzione politica delle gravissime difficoltà in cui si dibatte il Paese. Si hanno soltanto alcune dichiarazioni del ministro greco della Marina, Kanellopoulos, il quale ha detto che la faccenda della reggenza verrebbe risolta nei prossimi giorni e che potrebbe non essere necessario ottenere la firma del re al decreto di istituzione della reggenza.

Il parlamentare dell'Elas che doveva conferire ieri ad Atene con il generale Scobie ha dichiarato di non essersi potuto recare al colloquio perchè i conflitti infuriano per le vie della capitale.

La situazione militare permane grave per le truppe britanniche, che continuano a ricevere rinforzi aviotrasportati dall'Italia, dal Medio Oriente e dall'Africa.

D'altra parte gli insorti hanno potuto impadronirsi non solo delle prigioni Averoff, dalle quali l'ex-ministro Rallis è riuscito a fuggire, ma anche del Quartier Generale della Raf, dal quale i rinforzi che in tutta fretta erano stati inviati dai britannici hanno potuto soltanto trarre in salvo buona parte della guarnigione dagli edifici che le forze dell'«Elas» hanno occupato.

Il ritmo della lotta non è diminuito neppure nelle altre città greche, e presso Salonicco gravi perdite hanno subìto i reparti britannici. Viene inoltre segnalato che reparti bulgari hanno varcato la frontiera greca; Papandreu sarebbe molto allarmato per le manifestazioni svoltesi in Bulgaria per l'annessione della Macedonia.

Notizie inquietanti giungono anche dalla Jugoslavia, la quale vorrebbe impadronirsi del territorio intorno alle città di Edessa e di Castoria.

Lord Cranborne ha dichiarato alla Camera dei Pari che l'Inghilterra aveva inviato truppe in Grecia soltanto dopo essersi accordata con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica, e col compito di mantenere l'ordine e di curare il vettovagliamento della popolazione. Secondo l'oratore, la situazione in Grecia offre un nuovo esempio delle difficoltà che gli alleati dovranno affrontare in Europa.

Anche la Camera dei Comuni ha nuovamente discusso oggi la situazione greca. Richiesto se esiste una piena collaborazione e un pieno accordo tra i governi britannico, statunitense e sovietico, Churchill, molto ambiguamente, ha risposto: «La responsabilità di fronteggiare i torbidi in Grecia è toccata alla Gran Bretagna, e finora non siamo stati in grado di assolvere il nostro compito senza critiche perfino in Patria, il che ha aumentato le difficoltà. Le tre Grandi Potenze sono concordi circa i fini ultimi che cementano la loro alleanza».

Anche Eden è intervenuto nella discussione precisando che non sarà concesso l'armistizio se non verrà accettata dagli insorti la condizione relativa al disarmo. A un deputato che ha chiesto se saranno date garanzie alle sinistre se accetteranno le condizioni di Scobie, Eden ha risposto sibillinamente: «Posso assicurare che prenderemo in proposito tutte le precauzioni opportune».

Notizie dell'ultima ora informano che gli ex-ministri Rallis e Pangalos, che erano nelle prigioni Averoff, sono stati giustiziati dall'Elas.

"L'ETA' MASSONICA,,

Due secoli di nefasti

E' uscito recentemente, per i tipi di Mondadori, un libro dello scrittore portoghese Lusol, intitolato: *L'età massonica*, nel quale, attraverso un ampio e profondo studio storico-critico, sono illustrati i nefasti della sètta nei suoi due secoli di vita, dalla data ufficiale di fondazione della Grande Loggia di Londra — 24 giugno 1717 — fino al 1940. Il Lusol, anzi, propone addirittura di definire *Età massonica* il periodo che va dal 1789 ad oggi e che nelle grandi suddivisioni della storia conosciamo col nome di *Epoca contemporanea*. Naturalmente, tanto il libro che la proposta incontrarono la più viva ostilità della Massoneria, la quale nel Portogallo possiede così sottili ramificazioni che impedì al Lusol di trovare un editore che gli stampasse il volume, che potè apparire soltanto perchè edito dallo stesso autore.

Il Lusol, a giustificazione della sua proposta circa l'*Età massonica*, dimostra come questi due ultimi secoli siano stati dominati dallo spirito massonico, come massonico fu il substrato della rivoluzione francese dalla quale si inizia l'epoca contemporanea. «Infatti — scrive il Lusol — quando si conoscono le origini e l'attività della Massoneria, si constata che tutta la storia della fine del secolo XVIII, di tutto il secolo XIX e dei primi quattro decenni del secolo XX, è una trama di enigmi per chi non possiede questa chiave esplicativa: gli ordini segreti partiti dalle logge. Queste, in verità, scatenavano le rivoluzioni in ogni paese e manovravano i governi schiavi e i parlamenti obbedienti che scaturivano dalle convulsioni massoniche».

L'autore fissa al giugno del 1940, cioè alla caduta di Parigi, il trapasso dall'*Epoca massonica* alla nuova *Epoca ecumenica*, ma anche quando si voglia accogliere la sua proposta, non si può consentire nel termine che è soggetto alle fluttuazioni della guerra, tanto che, ad esempio, la Massoneria ha potuto tornare, sia pure temporaneamente nella stessa Parigi, per non parlare di altri paesi, dietro le colonne anglo-americane. E' più giusto, perciò, lasciare imprecisato il termine, che coinciderà con la fine di questo conflitto, dal quale, con la vittoria del Tripartito, scaturirà anche la fine degli oscuri intrighi e della deleteria azione della sètta.

Il libro è interessantissimo per tutti coloro che vogliono conoscere le origini e le evoluzioni della Massoneria, nonchè i camuffamenti da essa assunti nei diversi paesi dove ha potuto piantare le radici. Chi non è ancora al corrente, ne apprenderà delle belle, ad esempio, su certi aspetti della rivoluzione francese, mentre avrà un quadro oltremodo interessante sulla storia dell'indipendenza americana; l'unica volta, forse, in cui la Massoneria abbia svolto un'azione utile al proprio paese, all'infuori, s'intende, di quello d'origine della sètta: l'Inghilterra.

Unico denominatore comune di tutte le massonerie è stata la lotta contro la romanità cattolica, e se qualche benemerenza la Massoneria ha potuto vantare nel Risorgimento italiano è stato soltanto perchè vi è stata coincidenza storica fra la lotta per l'indipendenza e la lotta massonica contro il Papato che si opponeva a Roma capitale.

Tralasciamo, qui, di occuparci della parte storica e filosofica del volume, nonostante il grande interesse che riveste, e preferiamo trattenerci sulla parte conclusiva, che ha maggior riferimento con gli avvenimenti dei giorni nostri, cioè l'asservimento delle varie massonerie al Grande Oriente di Londra e la mimetizzazione da esse assunte con l'ambiente nei vari Paesi.

La Massoneria inglese, attraverso l'appoggio della Chiesa anglicana e della famiglia reale, è andata accentuando sempre più il suo carattere nazionalista, mantenendo, però, intimi legami con le massonerie straniere e ripudiando l'internazionalismo soltanto per conto proprio. «L'internazionalismo massonico assume, perciò — scrive il Lusol — un altro aspetto e fuori d'Inghilterra la Massoneria inglese diviene un'arma potente di penetrazione delle idee, del prestigio, dell'ambizione, della egemonia commerciale e politica dell'Inghilterra. Importa poco che vi siano discrepanze ed anche delle divergenze profonde fra lo spirito della Massoneria inglese e quello delle Massonerie di altri paesi. Un anello fermo e solido unisce la Massoneria inglese a quelle straniere, lo spirito massonico, nutrito dal cameratismo massonico, il quale resiste ad ogni ostacolo ed a tutti i nemici della Massoneria, come la storia di due secoli ha sovrabbondantemente dimostrato». E qui l'autore cita l'esempio del Portogallo, dove nel 1935 fu proposta la legge sullo scioglimento delle società segrete. La Grande Loggia di Londra scomodò nientemeno che il Duca di Connaught, il quale si recò a Lisbona per impedire, con una pressione diplomatica, che la legge venisse approvata. L'approvazione venne lo stesso, ma la legge rimase poi lettera morta, e i massoni portoghesi non furono disturbati.

L'autore ci dice poi ancora: «Ma un altro fattore importantissimo, veramente essenziale allo stato attuale della Massoneria nel mondo, interviene per stringere i legami della Massoneria inglese con quelle straniere. E' il Giudaismo. Se è assolutamente impossibile separare l'imperialismo britannico dalla Massoneria, talmente indissolubile è il legame di queste due forze proprio nel Capo dell'Impero, la Casa Reale britannica, altrettanto invano si tenterebbe di separare il Giudaismo dalla Massoneria; di modo che la triade — Imperialismo britannico, Massoneria e Giudaismo — costituisce la forza internazionale maggiore che si sia trovata in ogni tempo nel mondo».

Ecco una prima chiave che rende chiari i tristi avvenimenti degli ultimi anni nella nostra Italia. Ma l'autore ce ne offre una seconda quando spiega come la Massoneria riesce ad insinuarsi sottilmente nei gangli vitali di uno Stato corrodendolo fino a demolirlo e come riesca a camuffarsi sotto i più inattesi travestimenti là ove è stata bandita. Egli chiama questo fenomeno Simbiosi. «Il simbiotico — scrive — che è l'ultima creazione della Massoneria, è l'uomo senza puntiglio, e senza onore, ipocrita degradato, che vive solo di menzogna e nella menzogna. Negli ambienti sociali penetrati e dominati dalla simbiosi massonica, l'onda dell'ipocrisia si diffonde fino al sovvertimento di ogni valore morale. Davanti a questa diffusione di ipocrisia i buoni cittadini hanno la sensazione di essere minacciati da una inondazione di nauseante immondizia che trasforma la società in ripugnante letamaio. Quindi la battaglia contro la simbiosi massonica è dovere imperioso di ogni nazionalista impegnato nella santa crociata di liberare la Patria dal giogo massonico, aperto e nascosto».

Il Lusol ha scritto questo suo libro prima del 25 luglio 1943, quando non erano maturati i tristi eventi che portarono l'Italia nelle dolorose condizioni dalle quali si sta ora risollevando. Ecco perchè egli potè scrivere che «negli Stati totalitari lo scioglimento delle logge diede i risultati attesi e che in essi la Massoneria cessò di essere la malefica setta che avvelenava le energie vitali».

Purtroppo in Italia non fu così, o, per meglio dire, lo fu soltanto per un certo periodo. Dopo la conquista dell'Impero, infatti, a Londra furono grandemente allarmati e vennero fuori quegli ordini draconiani della Grande Loggia al Grande Oriente italiano, che si svegliò dal torpore per parare i fulmini minacciatigli dall'Inghilterra e si pose al lavoro. I documenti pubblicati al principio di quest'anno da *Repubblica Fascista* ci illuminarono a questo proposito. Attraverso il lavorio nefasto di alcuni anni l'atmosfera nazionale fu ammorbata e si sabotò diabolicamente l'organismo militare e civile ancor prima del conflitto, per continuare con maggior sadismo durante il suo svolgimento. Al diavolo la Patria purchè trionfi la setta! Così fu preparata la sconfitta proprio da quei capi che dovevano preparare e realizzare la vittoria. La Massoneria, che era abilmente penetrata nel Fascismo, lo minò e lo scalzò con un'azione sotterranea così fine che riuscì a togliergli ogni merito e addossargli ogni colpa mentre si provvedeva ad avvelenare abilmente, in unione alla propaganda straniera, l'anima del popolo. Basti ricordare che dei 19 membri del Gran Consiglio che votarono contro Mussolini nella seduta del 25 luglio, ben 13 erano massoni.

Nei simbiotici di cui parla il Lusol non è difficile scorgere il ritratto dei principali uomini dei 45 giorni e della capitolazione, e nell'atmosfera nauseabonda ch'egli descrive quella che si riuscì a creare in Italia dall'inizio della guerra fino al colpo di Stato.

La recente cattura, avvenuta presso Apuania, del colonnello inglese Peter Arden del Servizio spionaggio militare del *Secret Service* e gli importantissimi documenti che gli sono stati sequestrati ci hanno più ancora illuminati sugli stretti legami che intercorrevano fra il Grande Oriente Universale di Londra e i Badoglio, Carboni, Ambrosio, Roatta, Armellini, Favagrossa, Acquarone, ecc. cosicchè molti aspetti della tragedia della nostra Patria, che apparivano misteriosi, sono ormai chiarissimi. Ma la triste esperienza sta ormai aprendo gli occhi al popolo italiano che, risalito il calvario, ritroverà la via maestra che lo porterà alla concordia, e quindi alla vittoria.

G. Z. Ornato

Per conto degli antifascisti di Roma

Trecento milioni di franchi depositati nelle banche svizzere

Intestazioni: l'ex-re, Badoglio, il figlio di Togliatti, Sforza, De Courten, Volpi e il rinnegato Grandi
Un incidente al processo Del Tetto - Pentimalli

Tangeri, 20 dicembre.

L'*Adria Zeitung* riproduce dal *Bulletin de Crédit et de Finance*, che si pubblica in Svizzera, interessanti particolari sui capitali trasferiti all'estero da eminenti personalità italiane della cricca che fa capo a Badoglio e all'ex-re Vittorio Emanuele.

Qualche nome...

Nelle banche svizzere sono intestati a nomi italiani 70 conti correnti per 300 milioni di franchi. Fra essi si trovano Vittorio Emanuele con 28 milioni di franchi, Badoglio con 18 milioni e mezzo e il figlio del capo comunista Togliatti con 10 milioni. Inoltre, si possono leggere sulla lista i nomi dell'attuale Ministro della Marina dell'Italia occupata, De Courten, e quelli di Sforza e di Grandi. I versamenti del Maresciallo Badoglio risalgono al 1936: si tratta di somme trasmesse da una banca francese di Gibuti ad un istituto bancario di Basilea. Inoltre, risulta che esistono in banche elvetiche 2845 cassette di sicurezza, contenenti valori ed intestate ai medesimi personaggi e ad altri italiani. Particolarmente rilevanti sono i fondi depositati in Svizzera dal conte Volpi di Misurata.

Il *Lavoro Svizzero* fa notare che fra i depositanti di valori nelle banche elvetiche, non si trova alcuna personalità dirigente della Repubblica Sociale Italiana, mentre si sa che le persone dell'Italia invasa, dianzi citate, posseggono capitali ancor più cospicui nelle banche americane. Si può aggiungere, a complemento di questo rilievo, che tutti questi signori non si sentono troppo sicuri, se mandano i capitali in Svizzera...

Comunque, in contrapposto, e quasi a commento di questa notizia, da Roma ne viene diramata un'altra. Domenica è entrato in vigore il decreto del Governo di Bonomi 23 novembre 1944, col quale tutte le organizzazioni sindacali fasciste, sia al centro, sia alla periferia delle terre invase, sono state sciolte ed i relativi patrimoni posti in liquidazione. I contributi sindacali, istituiti per effetto della legge fascista 3 aprile 1926 e delle successive sue modificazioni, sono aboliti e il personale assunto direttamente dalle organizzazioni stesse, licenziato. Entro un mese, i dirigenti degli enti soppressi e tutti coloro che, anche senza averne veste legale, avranno svolto attività di amministrazione relativamente agli enti, devono rendere ai commissari liquidatori il conto consuntivo della gestione, tenuta per il periodo successivo all'ultimo conto che sia stato approvato anteriormente all'8 settembre 1943. Per i rapporti collettivi ed individuali, restano in vigore le norme contenute nei contratti collettivi, negli accordi economici, nelle sentenze della Magistratura del lavoro e nelle ordinanze corporative.

Controsenso

Ci sarebbe da chiedere a quei partiti che hanno i loro rappresentanti nel gabinetto Bonomi e nei cui programmi è inclusa anche la socializzazione, sulla traccia della Repubblica Sociale Italiana, come conciliano questo con lo scioglimento di quelle stesse organizzazioni sindacali dalla cui pratica ventennale a tutela degli interessi dei lavoratori, è uscita, in definitiva, la socializzazione. Ma, con la pregiudiziale dell'«epurazione», ne vale la pena?

Intanto apprendiamo che il conte Sforza non ha accettato la carica di ambasciatore a Washington offertagli da Bonomi.

Torniamo, piuttosto, alla cronaca. Continua a Roma il processo Del Tetto-Pentimalli. Le deposizioni dei testi sono, in linea di massima, piuttosto favorevoli agli imputati, in quanto quasi tutti dimostrano che sarebbe stato difficile per i due generali agire diversamente di quanto hanno fatto. Senonchè, durante la seduta di ieri, si è avuto un colpo di scena. Mentre il colonnello Maggi, già capo di Stato Maggiore del Comando territoriale del 19° Corpo d'Armata, rendeva la sua deposizione, il P. M. ha fatto sospendere l'interrogatorio, annunciando che contro il Maggi, come contro altri generali ed ufficiali superiori, chiamati a deporre nel processo, sono in corso procedimenti penali promossi dall'alto commissario per le sanzioni contro il Fascismo. Tra gli incriminati sono l'ammiraglio Casardi, i generali Carlino, Marino e Radice, i colonnelli Maggi, Paolucci, Di Stefano e Mese ed altri ufficiali.

La difesa ha approfittato di questo incidente per sollevarne un altro, chiedendo il rinvio del processo e la riunione del giudizio in corso con quello di altri militari ora incriminati. Agli avvocati difensori ha ribattuto il P. M. sostenendo che nulla si oppone al proseguimento del dibattito. Il presidente Marone ha ritenuto opportuno sospendere la seduta.

Sempre in relazione all'epurazione, è stato arrestato Carlo Barbieri, già redattore di vari giornali fascisti.

A Catania, in seguito ai fatti del 14 corr., il sindaco e la Giunta comunale si sono dimessi dalle rispettive cariche. Una commissione della Federazione combattenti della città è stata, poi, ricevuta a Roma da Bonomi, al quale ha riferito sui fatti stessi e sui provvedimenti necessari per risolvere i problemi siciliani nell'unità della Patria. Il *Notiziario delle Nazioni Unite* riferisce che Bonomi ha apprezzato l'atto dei combattenti, assicurando loro l'appoggio del suo governo.

Un colossale "bluff,,

La Carta Atlantica non è mai esistita...

Senzazionale dichiarazione di Roosevelt

Lisbona, 20 dicembre.

Un *bluff* colossale pare sia stato giocato il 12 agosto 1941, quando dalle antenne marconigrafiche della nave da guerra americana *Augusta* si diramò al mondo la notizia che i signori Winston Churchill, Primo Ministro di S. M. Britannica e Delano Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti dell'America del Nord, avevano concordato i piani di assestamento del mondo per il dopoguerra in un documento che, in omaggio al liquido elemento onde i due compari erano circondati, veniva tosto denominato «Carta Atlantica».

Ora, però, c'è del nuovo in materia. E consiste in una clamorosa quanto rivelatrice dichiarazione del Presidente Roosevelt.

Ieri, infatti, durante la solita conferenza stampa alla Casa Bianca, rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva delucidazioni sugli impegni che, in virtù di detta Carta Atlantica, erano stati assunti dagli Stati Uniti, il Presidente ha detto che egli e Churchill hanno formulato la prima stesura della «Carta Atlantica» il 12 agosto 1941 a bordo della nave da guerra americana *Augusta*. I risultati furono subito trasmessi a Washington ed a Londra per la pubblicazione, ma non è esistito mai un documento scritto in forma ufficiale.

Roosevelt ha aggiunto che l'unica cosa che si avvicina ad un documento originale è una copia scritta a macchina, approvata da lui e da Churchill (vi apportarono delle modifiche Churchill, Sumner Welles e Cadogan), ma non firmata, perchè nessuno dei due, dal lato costituzionale, avrebbe potuto firmare, senza approvazione degli organi legislativi, un simile documento. Egli ha soggiunto che, tuttavia, tutte le Nazioni hanno apposto la loro firma alle dichiarazioni di Washington delle «Nazioni Unite», che comprendevano i principali punti contenuti nella *Carta Atlantica*.

Roosevelt ha, poi, riferito di una serie di contrattempi sorti allorchè l'Ambasciatore messicano e gli altri Ambasciatori si riunirono alla Casa Bianca per la firma della dichiarazione e si accorsero di non avere, nè il documento, nè penna, nè inchiostro!

E allora? E la *Carta Atlantica*? E i giuramenti... *in verba magistri*?

Beh, non è il caso di insistere. Che essa non esiste e non fu che un tragico espediente propagandistico ce lo hanno dimostrato i fatti in Polonia, negli Stati Baltici, in Finlandia, in Romania, in Bulgaria ed in Serbia!

Cinematografo e donne

Ennesimo processo a Charlot

La folla mangia salsicce in Tribunale per seguire l'avvenimento

Stoccolma, 20 dicembre.

Un corrispondente della *Reuter* da New York ha comunicato che negli Stati Uniti ha causato una grande sensazione un processo nel quale Charlie Chaplin è accusato da certo Joan Barry di essere il padre della sua bimba di 14 mesi.

Una speciale guardia di poliziotti è stata assegnata all'attore per scortarlo attraverso la folla che sosta intorno al tribunale di Los Angeles. Salsicce, mele, latte vengono venduti sui gradini del tribunale agli spettatori i quali preferiscono consumare i loro pasti nei momenti in cui la Corte si ritira piuttosto che correre il rischio di perdere il posto.

Chaplin ha dato segni di stanchezza nel corso dello stringente interrogatorio al quale è stato sottoposto dall'accusa.

Presepio infranto

Oggi, quando passerò per il viale, non mi fermerò, non alzerò gli occhi verso tanta tristezza; continuerò a camminare in silenzio, fra i rumori della vita che la città mi porterà attraverso la nebbia. E rivedrò, come in un sogno, il Presepio della mia fanciullezza serena, rivedrò il mio Bambino Gesù ed avrà il tuo volto sorridente di allora, il volto d'un caro bimbo dal cuore semplice e buono, senza peccati.

Or è un anno, io giungevo a te, portato quasi da una forza sovrumana verso la sorgente pura della tua limpida anima, e tu eri ad accogliermi sulla soglia con la stessa compiaciuta lietezza con cui accoglievi un dono inatteso. Aprivi su di me il candore del tuo sorriso inconsapevole, mi prendevi per mano, mi conducevi nella tua cameretta disadorna. Solo allora ti arrestavi, mostrandomi con la manina tesa, in gesto di muta solennità, il tuo Presepio e cercavi sul mio volto i segni dell'ammirazione e della meraviglia. Perchè il Presepio era per te una meraviglia sempre rinnovellantesi. Era la tua creazione e ti dedicavi ad esso con passione e con gioia, schivando anche l'aiuto affettuoso della mamma. Nemmeno lei doveva entrare nella tua cameretta, quando tu eri all'opera. Il Presepio era tuo, soltanto tuo. È la mamma, al tuo divieto un po' timido e quasi implorante, ubbidiva, lei che ti voleva tanto bene, e, nella camera accanto, faceva talvolta per cogliere attraverso l'uscio chiuso il segno della tua vitalità inesausta.

Ed ora, ora che non è più possibile, vorrei essere io a spiarti da quell'uscio che più non esiste, come da una pupilla viva spalancata su di un'oasi di pace.

Ti vedo. I piccoli riccioli neri sono l'aureola del tuo visino pallido. Sento nei tuoi occhi la chiarità della tua anima. Dalle agili piccole mani scorre, ora lenta e meditante, ora rapida e disinvolta, la sfilata delle variopinte figurine di terracotta. Scorgo i pastori umili ed i Re Magi dal viso strano e dallo sguardo estatico, le pecorellanose di un candore di gesso e l'asinello dagli occhi mansueti. Ed ecco il Pargolo Divino — che la mamma ti ha insegnato a chiamare Bambin Gesù — così fresco e roseo e con le manine protese. Ancor più bello mi pare, adagiato nel cavo della tua manina come in una soffice culla invisibile. Piano piano, quasi a non fargli male, tu lo posi entro la piccola stalla sulla bambagia, là, vicino al bue ed ai Re Magi. E rimani incantato a contemplarlo.

Così, nella linda cameretta ombreggiata dal vecchio platano del viale creavi il tuo Presepio. E solo quando lo giudicavi compiuto, allora soltanto chiamavi la mamma e glielo mostravi, così come lo avevi creato tu, come sarebbe rimasto finchè un giorno, con un po' di rimpianto nel cuore, avresti riseppellito, con dolcezza, una dopo l'altra, le tue figurine nella grossa scatola di cartone scuro. La mamma ti sorrideva, si chinava a baciarti e ti diceva che nessun Presepio al mondo era bello come il tuo. E come ne andavi superbo e felice!

Un anno è trascorso da allora.

Oggi tutto è rovina e desolazione. La morte ti colse improvvisa e scese su te dal cielo, da quel cielo in cui tu godevi un tempo seguire il rapido volo degli aeroplani sinchè li vedevi perdersi nel lontano orizzonte. Allora tu li credevi degli immensi uccelli fantastici, e forse li sognavi volanti tra le nuvole bianche verso il sole d'oro. E non sapevi che quegli uccellacci dal rombante cuore di acciaio portavano la morte, l'atroce morte, anche per te, anche per i bimbi che non fanno male a nessuno.

Quella fredda notte d'inverno, strappato al tepore del tuo lettuccio, giù nel rifugio semibuio, la testolina reclinata sulle ginocchie materne, tu non vedevi il pallore della mamma che ti guardava con tenerezza infinita, solo di te timorosa, ma sentivi la sua mano che t'accarezzava piano quasi ad infonderti tutto il suo calore e ad allontanare da te la temuta minaccia. Sentisti lo schianto tremendo, sentisti il suo braccio che ti serrava disperatamente in un ultimo abbraccio!

Soltanto il vecchio platano, ucciso, resta a vegliare tristemente lo squallore delle dirute macerie con quel moncone scheggiato di tronco che non potrà dare più foglie. Ed è più bello così, poichè tu non sarai come un tempo, al balcone, con la manina protesa a cercare di ghermirle, tanto ti parevan vicine.

Come un piccolo Iddio tu sei salito al cielo, hai raccolto le piccole variopinte figurine del tuo Presepio e le hai portate con te, strette al tuo cuore, su, su, in alto, verso l'azzurro infinito.

Alfonso Ridola

TEATRI

« Manon Lescaut » al Teatro del Popolo

L'affollamento del Teatro del Popolo, nel pomeriggio di ieri, cominciando la stagione lirica, provò il desiderio musicale di tanta parte della cittadinanza e il compiacimento dell'occasione. Un'attrattiva, e non la minore, era la opera di Puccini, *Manon Lescaut*, che da qualche anno non veniva eseguita a Torino, e la cui rappresentazione sembrava particolarmente opportuna a ricordare con la più viva simpatia l'autore nel primo ventennio dalla morte, essendo essa e *La Bohème* le più schiette e compiute espressioni dell'emotività e fantasia musicale, le più equilibrate realizzazioni della virtù drammatica e teatrale di lui. E a questo ricordo, che è tenero, affettuoso, riconoscente, quale è in serbare degli artisti che creano e che donano, s'aggiungeva l'altro, anch'esso gentile, del la fortuna dell'opera cominciata appunto qui a Torino, una sera del lontano febbraio del 1893.

Ancora una volta piacquero la sobrietà efficace, l'eleganza formale di tante pagine di Manon e di De Grieux, e come al solito destarono consensi le lievi canzonette, i piacevoli madrigali, i cori leggiadri, che vogliono evocare un che di settecentesco, e gli episodi, le romanze, i duetti e i pezzi poderosi nei quali il dramma sbocca con intensa veemenza. Fra le pagine più degne di stima è sempre da citare l'arioso di De Grieux quando, deluso dalla incostanza dell'amante e incapace di sciogliersi dai lacci di lei, ha pure coscienza del suo avvilimento e affisa smarrito, sgomento, l'avvenire, che sarà pel suo decoro e per la sua anima sempre più triste e amaro. In quegli accenti il Puccini conchiuse un gran dolore, un affanno, una tragica visione, e diede al personaggio un contenuto sentimentale, quale di rado gli avvenne di addensare più umano e più artistico.

Anche attraeva, ieri, la presenza di Gino Marinuzzi, che sempre si attende e si rivede con amichevole cordialità, e con la fiducia e la certezza che la sua vivida musicalità e l'alta maestria trasmetteranno integri e pulsanti il pensiero e i palpiti dell'operista, e vincendo, come pur occorre sovente nell'ambiente teatrale, le difficoltà dell'organizzazione, riusciranno a impegnare i cantanti e l'orchestra in una collaborazione comunicativa e convincente. La concertazione della *Manon Lescaut*, già svolta in parte sul palcoscenico della Scala, mostrò la fine sensibilità del Marinuzzi nel rilevare la miglior tradizione pucciniana, che vuol delicatezza e languore e anche fervore e calore. Assai bene secondò il maestro la protagonista Mafalda Favero, con nella voce delicate carezze, seduzioni maliose, accenti vibrati, e nella rappresentazione una vivacità ora ingenua, ora maliziosa, e infine con una melanconia di istante in istante più tragica.

Insieme al giovane Antonio Annaloro, una fresca e gagliarda voce tenorile alla quale gli studi potranno recare la necessaria maturità, parteciparono all'esecuzione cantanti già noti, quali il baritono Paci, come Lescaut, il basso Lombardo, come Geronte, la Mannarini, come Musico. Il coro era stato lodevolmente istruito dal maestro Erminero.

Coronato puntualmente alle 16 lo spettacolo ebbe lieta fortuna. Alla fine di ciascun atto il maestro Marinuzzi, la Favero, l'Annaloro e il Paci furono più volte chiamati alla ribalta e festeggiati.

Manon Lescaut verrà replicata, con gli stessi interpreti, sabato prossimo, alle 16. Domani, alla stessa ora, si avrà, diretta dal maestro Arturo Quadri, la prima della *Carmen* di Bizet, nell'interpretazione di Elena Nicolai, Renzo Pigni, Enrico Giorgi e Tino Lauria.

La « vernice » all'esposizione della « Promotrice di B. A. »

Alla cameratesca ospitalità del Circolo degli Artisti la «Società di incoraggiamento alle Belle Arti» deve se, dopo un lungo lasso di tempo, ha potuto organizzare una Mostra.

Il visitatore vi ritroverà i nomi di maestri a lui cari, e vi troverà anche dei giovanissimi, quali Ermanno Politi, Adriano Sicbaldi, Adriano Alloatti, Piero Canale e Giovanni Chiesotti, i due primi con due dipinti di particolare interesse, che dimostrano la maturità di questi giovani artisti, i secondi con pregevoli sculture. Gli immancabili a tutte le inaugurazioni della Promotrice si compiaceranno di ritrovare dipinti di pittori di cui erano soliti ammirare le opere, quali Almone Lidio, Enrico Allimondi, Nicola Arduino, Virgilio Audagna, Luigi Boffa Tarlatta, Marcello Boglione, Agostino Bosia, Giuseppe Bozzalla, Giulio Boetto, Augusto Cerutti, Giuliano Emprin, Mario Gachet, Giuseppe Gheduzzi, Mario Lisa, Alessandro Lupo, Cesare Maggi, Mario Micheletti, Filippo Omegna, Achille Paracchini, Adolfo Rolla, Felice Vellan, Venanzio Zolla; e gli scultori G. B. Alloatti, (che nel suo «ex-campione di lotta» si presenta rinnovato nella tecnica e nello spirito), Andrea Campi, Alberto Giacomasso, Emilio Musso, Giovanni Riva, Renzo Moscatelli e Giuseppe Nori.

Alla cerimonia della «vernice», manifestazione intima, erano presenti, col presidente del Circolo, Alessandro Lupo, quasi tutti gli artisti espositori. L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 15.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Bùrja» - Romanzo - pagg. 730. Casa Editrice Einaudi, Torino. - L. 150.

BORSE — TORINO 20 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	121 —	125 —	Met	1750	1800
Ren3.5	118 50	114 —	Snia	1500	1500
» f. p.	118 50	114 95	Marelli	985 —	990 —
Red3.5	111 50	107 60	Fiat	1650	1600
» f. p.	112 —	107 65	Italia	250 —	255 —
Ren5%	118 50	111 —	Navigl.	2000	2000
» f. p.	117 —	111 50	Neb.	1300	1300
Red5%	116 50	110 —	Inest	805 —	805 —
» f. p.	117 —	110 25	Monte.	1400	1400
B T'49	117 —	110 50	Finsid.	1300	1375
» '50 I	117 50	110 25	Ilva	500 —	500 —
» '50 II	117 67	110 25	Ansal.	520 —	520 —
» 51 I	117 75	110 25	Borg.	10 500	10 500
» 51 II	109 75	103 —	Visc.	3000	3050
»5% 48	117 —	108 —	Cotec.	2100	2000
Ferr.%	507 —	500 —	Fiser	1000	1500
Iri 4%	506 —	507 —	Cir	1320	1320
Iri 5%	509 —	509 —	Schiap	1000	1000
Imm 4%	1130	1130	Paramt	9000	9000
Irf 4%	1180	1180	Lanes	2000	2000
Tor 5%	506 —	505 —	Anic	256 25	265 —
»5% 31	515 —	517 50	Rum.	565 —	565 —
»3% 32	510 —	510 —	Mon.p	2050	2050
S.Paol	400 —	400 —	Aniat	2800	2800
»3%%	497 —	481 —	Mon.e	1170	1172 5
Migl. I	520 —	520 —	Aug.P.	2750	2750
» 4%	525 —	525 —	Zucch.	1500	1500
A.Gen.	15 000	14 900	Unica	910 —	920 —
Medit.	3300	3300	Siam	590 —	590 —
Merid.	6700	6700	West.	4000	4000
S.A.I.	1900	1900	Gilard	565 —	565 —
Tor.S.	1350	2250	Frigt	1000	1000
Biella	2100	2100	Saffa	1550	1550
Italgas	150 —	151 —	Talco	2700	2700
Sip	2765	2750	Florio	980 —	990 —
Terni	1425	1900	Nitos	900 —	900 —
P.C.E.	960 —	965 —	Rivan.	6000	6000
Valdar	3500	3500	Beni S	4900	4900
Mer.Et	2800	2800	Cart.I.	1025	1050
Sade	1580	1500	Burgo	3225	3150
Emsa	1195	1650	For.It.	4300	4300

CRONACA CITTADINA

Un Decreto del Capo della Provincia contro gli atti di sabotaggio

Precisi obblighi dei proprietari, dirigenti e conduttori di aziende - La costituzione di "Nuclei ausiliari di sicurezza"

Il Capo della Provincia, visto il decreto del Commissario Straordinario del Governo per il Piemonte in data 18 novembre u. s.; considerata la necessità di stroncare l'attività di banditi che, a mano armata, effettuano atti di sabotaggio e depredano depositi, industrie od aziende, di prodotti industriali od alimentari, necessari ai fini superiori della Nazione e per la vita della popolazione; presi gli opportuni accordi con l'Autorità Germanica interessata, per quanto riflette le «aziende protette» e visto l'art. 19 del Testo Unico delle Leggi Provinciali e Comunali, ordina:

1) E' fatto obbligo ai proprietari, dirigenti e conduttori di aziende, di predisporre entro il termine massimo del 31 corrente misure atte ad impedire l'effettuarsi di atti di sabotaggio e furti in danno delle aziende stesse o depositi.

Tali misure dovranno contemplare la difesa passiva ed attiva.

a) **Difesa passiva**: messa in opera di ostacoli e chiusure atte ad impedire l'accesso agli immobili ed ai locali (reticolati, cavalli di frisia, rinforzo dei sistemi di chiusura di porte, cancelli e finestre; apprestamenti difensivi con energia elettrica, segnali acustici di allarme, altri provvedimenti previsti dalla particolare situazione in esame);

b) **Difesa attiva**: assunzione, pagamento ed equipaggiamento di elementi civili armati che, al comando ed integrati da appartenenti alle FF. AA. o di Polizia, avranno il compito della vigilanza e difesa attiva delle aziende, impianti e depositi.

Con apposito regolamento approvato da Decreto del Capo della Provincia saranno stabilite le norme particolari per la costituzione ed il funzionamento di tali «Nuclei ausiliari di sicurezza».

2) I proprietari, dirigenti o conduttori di aziende dovranno denunciare al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, entro il 31 corrente, tutti i depositi e magazzini, decentrati per qualsiasi ragione, indicandone l'ubicazione precisa ed i prodotti alimentari o industriali in essa custoditi.

Qualora l'ubicazione dei depositi stessi non dia affidamento ai fini della sicurezza, i prodotti dovranno essere trasferiti al più presto in località e stabili maggiormente idonei allo scopo.

3) Presso l'Unione provinciale fascista degli Industriali e dei Commercianti dovrà essere costituito immediatamente l'«Ufficio Consulenza Protezione Aziende e depositi», in modo da poter dare ai propri organizzati tutti i suggerimenti tecnici necessari.

4) Presso l'Ufficio militare della Prefettura Repubblicana verrà istituito l'«Ufficio Protezione Aziende e depositi», che ha il compito di controllare la tempestiva adozione delle disposizioni prescritte dalla presente ordinanza.

5) Verificandosi atti di sabotaggio e depredamenti di prodotti, anche se dovuti a parziale negligenza nell'applicazione delle norme sopra descritte, i responsabili saranno immediatamente arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria competente ai sensi delle leggi di guerra in vigore.

6) Contro coloro che comunque attentino all'integrità di aziende, impianti, depositi o prodotti dovrà essere fatto uso immediato delle armi.

7) Le Forze di Polizia Repubblicana e Forze Armate Repubblicane (dove non esistono autorità di Polizia), sono incaricate dell'esecuzione della presente ordinanza.

Messa al Campo ad Avigliana per reparti della G.N.R.

Per iniziativa del Comandante provinciale della G.N.R. e militare, si è svolta domenica ad Avigliana un'austera cerimonia. I reparti della G.N.R. di presidio nella cittadina ed una compagnia di recente costituzione, convenuta per le circostanze da Torino, deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, hanno assistito alla celebrazione della Messa al campo, officiata dal Cappellano don De Amicis. Al termine della funzione, don De Amicis ha rivolto alla popolazione di Avigliana nobili parole d'incitamento al risveglio degli animi per la salvezza della Patria.

A Pianezza, durante il passaggio della colonna che rientrava a Torino, don De Amicis ha ancora una volta preso la parola esaltando il fremito di riscossa suscitato dalla parola del Duce.

ANNONARIA

Carne ai prenotati provvisori

A complemento di quanto comunicato ieri circa la distribuzione della carne bovina nella ricorrenza delle Feste Natalizie, si precisa che i prenotati provvisori non in possesso della tessera G. A. V. di VIII emissione, potranno ritirare la razione di carne presso gli spacci autorizzati con il tagliando 130 della tessera G.A.V. di IX emissione.

Massaie, attenzione!

Furto di salgemma sofisticato operato da banditi armati

La sera del 18 corrente alcuni banditi armati di tutto punto penetravano nei locali della fabbrica Rifometal, in via Ascoli 41, e dopo aver immobilizzato il custode si impadronivano di 10 quintali di salgemma sofisticato con solfuro di sodio e destinato ad uso industriale. Caricata la refurtiva su di un autofurgoncino si allontanavano. Poichè il salgemma risulta sofisticato si avverte che qualora venisse messo in commercio provocherebbe seri guai avvelenando tutti coloro che, incautamente lo usassero come commestibile.

Tre tabaccherie svaligiate

Tre tabaccherie, situate rispettivamente in corso Lecce 49, in corso Altacomba 43 ed in via Rusine, sono state visitate da individui i quali, armata mano, hanno asportato complessivamente 10 chili di tabacchi destinati ai fumatori prenotati.

L'OSCURAMENTO
dal 18 al 24 dicembre:
dalle 17,10 alle 7,15

Una fontana fonte di guai

Nell'estate scorsa il signor Giulio Campanini per restituirsi alla propria residenza di sfollato aveva dovuto percorrere, per mancanza di mezzi di trasporto, un lungo tratto sotto il sole accecante. Stanco e sudato egli si fermava per qualche istante sotto alcune piante di alto fusto in cerca di refrigerio: scorta a pochi passi di distanza una fontanella vi si appressava per rinfrescarsi. Con suo stupore notava sul frontone della fontana un cartello con la scritta: «Proibito attingere acqua da questa fontana». Era troppa l'arsura perchè il Campanini obbedisse al divieto; guardatosi attorno e non avendo scorto anima viva egli si dissetava abbondantemente e si rinfrescava il viso. Ma mentre stava compiendo quest'ultima operazione veniva raggiunto da queste parole: «Non avete letto il cartello? E' proibito usare l'acqua di questa fontana; sono costretto a redigere contro di voi verbale di contravvenzione». Era una guardia campestre che per caso transitava in quella località e che non tenendo conto delle condizioni in cui si trovava il signor Campanini lo denunciava all'autorità giudiziaria. Comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di furto di acqua il Campanini veniva condannato al minimo della pena; ma egli appellava e ieri la nostra Corte d'Appello lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Ha smarrito il portafogli contenente documenti vari e una somma di L. 5912, il bersagliere Pasquale Lirosio. Farebbe opera meritoria chi avendolo ritrovato recapitasse almeno i documenti al Comando R.A.P. in via Arsenale.

Oggi alla Radio

8.30-10.30: Trasmiss. per i territori occupati - 11.30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Ilname sull'Ala - 13.30: Complesso diretto dal M.o Allegriti - 13.20: Orchestra diretta dal M. Nicelli - 14.30: Radio soldato - 16: Trasmiss. per i bambini - 17.40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati ed invalidi di guerra - 19.25: Concerto diretto dal M.o Vincenzo Manno - 20.20: Angelini e la sua orchestra - 21: «Mistero di passione», tre atti di Augusto Strindberg, regia di Enzo Ferrieri - 22.30: Canzoni e motivi da film.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 16 - Matrimoni 11

Magliano Clemente, a. 35, da Carignano, esercente, v. Ravenna 5 - Reggio Giuseppe, a. 67, da Moncrivello, pensionato, v. delle Campagne 74 - Migliavacca Giovanni, a. 18, da Morano Po, decoratore, c. Giulio Cesare 60 - Giacobello Margherita v. Bosetto, a. 75, da Torino, operaia, v. Bergamo 87 - Chiono Giuseppe, a. 59, da Castellamonte, commerciante, v. Sagra S. Michele 1 - Ameduro Caterina v. Perella, a. 31, da Diano d'Alba, casal., v. Ormea 75 - Bovio Maria, a. 70, casal., v. XX Settembre 5 - Guarnaschelli Olga, a. 37, da Parma, pensionata, v. S. Giulia 40 - Baldasso Maria, a. 95, da Torino, Osp. Inf. Reg. Margherita - Cristia Giovanni, a. 52, da Buttigliera Alta, operaio, Osp. Mauriziano - Gioanni Stefano, a. 63, da Sanrè, contadino, Mauriz. Inf. N.R. - Montanucco Piero, a. 15, da Nonza, Osp. M. Vittoria N.R. - Aimini Renato, a. 7, da Saluzzo, scolaro, Osp. M. Vittoria N. R. - Bucchieri Sebastiano, a. 44, da Noto, operaio, Osp. Molinette N. R.

Seguendo la Cronaca

Alla Libreria LUIGI BRUETTO via Roma 223-225 ang. M. Cioda sono in vendita le più belle Edizioni delle Case Hoepli, Paravia, Mondadori, Bompiani, Einaudi, Vallardi, Chiantore, Sec, Editrice Internazionale, Garzanti e della U.T.E.T. con i magnifici volumi della *Scala d'oro*. Segnaliamo inoltre in modo particolare: *Brizio* «Ottocento»; *Gengaro* «Umanesimo e Rinascimento»; *Della Corte* «Storia della musica» e la Collana degli Scrittori Stranieri. Vasto assortimento di libri per bambini e per la gioventù. *Magnifica Enciclopedia Treccani*

SI AVVICINA IL NATALE

Affrettatevi a fare i vostri acquisti in libri di strenna. Disponiamo tuttora di un grande assortimento. Ricordate:

Libreria del Palmaverde
via San Francesco d'Assisi angolo via S. Teresa - Tel. 42-476.

DONO NATALIZIO

La Libreria **Fiorini** può farvi contenti, offrendovi il più bel regalo; un *libro*. Ricca ed estesa scelta di libri di letteratura infantile, amena e scientifica.
Via Cernaia 32 - Telef. 46-995.

IL REGALO PER NATALE

Frigoriferi, radio, lavabiancheria, cucine, forni, fornelli, stufe lucidatrici, aspirapolvere, tostapane ed ogni apparecchio elettrico utile per la casa, troverete dalla:
Ditta Ing. C. Cavicchioli
via Pietro Micca 5 - Tel. 45-562
che vi fornisce il meglio delle migliori marche e vi libera dal timore di un cattivo acquisto selezionando e provando per voi, colla sua esperienza, ogni apparecchio. *Riparazioni radio qualsiasi marca.*

EVA MODERNA
45 Via Garibaldi 45
I migliori modelli di cappelli per signora. Ricco assortimento. *Lavoro accurato in rimodellatura.*

MOBILI 900T CLASSICI!
Ricordate **Mobilificio Da Maria, via S. Massimo 47**. Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitatect.*

RIPARAZIONI RADIO
accurate, garantite, qualsiasi marca, presso laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, via Bertola 15. T. 42-002/3.

LANA FILERETE
senza fatica, acquistando da **Livio, via Pietro Micca 3**, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 420.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17: Compagnia «Bimbi alla ribalta», con la baby-rivista «Non... c'era una volta» di Dani-Fol-Ego.

SALONE DE «LA STAMPA» (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore P. A. Gariazzo: ore 10-12,30; ore 14-17.

MOSTRA DEL PITTORE A. MARTELLI. — Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì il pittore Achille Martelli espone dieci sue recenti opere in via Viotti 8. L'ingresso è libero.

GALLERIA CODEBO', v. Po 4: Esposizione dipinti e oggetti d'arte.

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 156: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» (da Stendhal) Valenti, Aussey. Ult. 19 - **AMBROSIO**: I masnadieri (Friedrich Schiller) Dagover. U. 18,45. - **CORSO**: «Il figlio conteso» con Tom Olsen, H. Borgström. Ult. 19 - **Supercinema**: L'evaso di Chicago. **NAZIONALE**: «Fantasia bianca». **TORINO**: I bambini ci guardano (L. De Ambrosis) Ap. 13. U. 19,30 - **DORIA**: «Caffè Internazionale». **ALPI**: T'amerò sempre. U. 19,40. **ASTI**: «Sposiamoci in otto» con Fernandel e Paulette Dubost. - **Imperiale**: «Baleniera Antartide». **Olimpia**: Una famiglia impossibile. **Grassi**: «I commedianti» e Var. **Moderno**: Passaporto rosso e Var. **RADIUM**: Verso l'amore (Soederbaum) e Var.; successo di Cavur. **PALERMO**: «Lascia cantare il cuore» con Alberto Rabagliati. **Adua**: L'amore comincia così. Var. **FREJUS**: «Serata tragica» e Varietà ore 15,40 e 18,40. **AQUILA** (ex-Regina) «Il caso del giurato Morestan» Raimu, Morgan. **DORA**: Maestra si diverte e Var. **MILANO**: «L'uomo che sorride». **PO**: «Un caso famoso» (giallo). **ROMANO**: «Il ladro» e Compagnia della Rivista Italiana. **Excelsior**: La strada del ritorno. **COLOSSEO**: La pista del delitto. **Astra** Squadriglia bianca. U. 19,40. **LUX**: Carnevale d'amore con Dora Komar e Dorit Kreysler. Ult. 18,45.

Oggi al LUX
CARNEVALE D'AMORE
Il più comico dei film nella più signorile delle cornici.

Nell'Otello, a scatenar la gelosia è un fazzoletto: «Quel fazzoletto... certo ne son... io vidi in man di Cassio!»; qui, a scatenar la gelosia, è... una macchia di rossetto su una guancia del protagonista. C'è, in questo film, un viaggio in vagone letto che è un godimento continuo: il direttore d'una Compagnia teatrale e il suggeritore sono nella stessa cabina (qui Moser è spassosissimo); l'ex moglie e la futura moglie sono abbinate anch'esse in un'altra cabina, ed il viaggio è un vespaio. Non parliamo poi di quello che succede in un castello principesco, saturo di ricordi galanti. L'avventura di un divorziato che vuol riprendersi la prima moglie e ne è impedito da una pretendente sull'orlo di essere impalmata (le scene di un matrimonio continuamente impedito si susseguono a ritmo incalzante) si svolge a ritmo incalzante e attraversa con brio continuo le superbe lussuose scene di una Rivista tutto sfarzo e originalità. Belle donne, graziose canzoni, languidi amori e due protagonisti molto carine: *Dora Komar e Dorit Kreysler.*
Un grande spettacolo per un grande locale: il Lux.

Domani al CORSO
ADDIO, AMORE!

Il *Cine Corso* è riuscito ad ottenere dalla «Lux-Cineconsorzio» l'assoluta prima visione esclusiva di questo film appartenente a quel, la eccezionale classe di pellicole per le quali la contemporanea «prima visione» in due locali è ormai apprezzata consuetudine. Stavolta, invece, il Corso non vuole dividere con altre sale il trionfo d'un film che s'annuncia, senza esagerazione, fra i migliori recentemente prodotti in Italia. La presentazione di *Addio, amore!* sarà infatti un autentico, eccezionale avvenimento d'arte, destinato ad avere vastissima risonanza in ogni strato di pubblico, sia per la stupefacente bellezza del film come per la profonda rispondenza umana della sua trama, fedelmente ispirata a due famosissimi romanzi di *Matilde Serao*. Geniale la regia di *Franciolini*, mirabile l'interpretazione di *Roldano Lupi, Jacqueline Laurent, Leonardo Cortese.*

FERIDA - VALENTI - FALCONI CERVI - DE GIORGI - PILOTTO
nel film Cines-Enic
La locandiera

Un capolavoro immortale, creato dal genio di *Carlo Goldoni*, è stato portato sullo schermo dalla *Cines* in un film che conserva tutta l'incomparabile vivacità e l'estrosa grazia della commedia insigne. Le figure celeberrime di *Mirandolina*, del *Cavaliere di Ripafratta*, del *Conte d'Albafiorita*, sono state mirabilmente impersonate da i *ter*-preti notissimi, fra i quali emerge *Luisa Ferida*, che della maliziosa vicenda è protagonista vezzosa leggiadra, brillantissima.
Regista: Luigi Chiarini.
Imminente al Vittoria.

DORIA: Caffè Internazionale

Il grande film di *Fred Mirandè* con l'interpretazione di *Jules Berry* e *Ferni Kortne*, riprende al *Doria* i suoi successi trionfali nella sua nuova edizione.

Imminente all'AMBROSIO
L'AMANTE NELL'OMBRA
grande film di prima visione.

Il dramma d'una giovane donna che cela nel suo cuore il silenzioso tormento d'una passione inappagata, è delicatamente narrato in questo squisito film di *Gustav Molander*, prodotto dalla *Svensk* e interpretato da *Victor Sjöstrom* (il celebre regista di Greta Garbo) nonchè da *Gerda Hagman* e da *Alf Kjellin* (Filmitalia).

I BAMBINI CI GUARDANO
IL FILM «PRODIGIO»

prosegue al *Cine Torino* nelle sue repliche con un successo trionfale. A tutto ieri sono ben 212.588 persone che in Torino sono accorse alle visioni di questo lavoro, e l'interesse acuto e l'affluenza aumentano ancora. Sempre apprezzatissima l'interpretazione del piccolo *Luciano De Ambrosis*.
Repliche per pochi giorni!

Oggi al SUPERCINEMA
L'EVASO DI CHICAGO

In una bisca di Chicago, durante una notte di gioco febbrile, l'ingegnere Max Werner ha ucciso un compagno al tappeto verde, perchè barava. Dall'arresto e dalla condanna prende l'avvio una vicenda drammaticissima, emozionante, ricca di colpi di scena. Un film!

FANTASIA BIANCA

Colossale film-rivista pervaso di umorismo, comicità, fantasticherie e melodie incantevoli, con la celebre pattinatrice *Olly Holzmann*.
Oggi al *Nazionale*.

Oggi al SOCIALE

l'appassionante film *Lacrime di sangue*, grande interpretazione di *N. Naldi, C. Ninchi* ed *A. Checchi*.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

✝

Colto da malore nella chiesa di Intra (Lago Maggiore) ivi santamente spirava il 12 dicembre il

N. H.

Lodovico dei Marchesi Gavotti
Patrizio Genovese
Console Generale d'Italia

Straziati, ma in completo abbandono al volere di Dio, ne danno il doloroso annunzio:
la figlia **Elena** col marito **Giuseppe Cavelli** e figli **Maria Rosita, Maria Carolina e Giovanni Battista Maria**,
il fratello **Cesare** e consorte,
la sorella **Maria Giovanna Persico** e consorte,
i cognati: **Gavotti, Puccio-Profumo** e **Puccio**,
le zie: **Rodella** e **Falcone**,
i nipoti e i parenti tutti,
la fedele **Gina** che con tanta abnegazione lo curò.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Intra in attesa di essere trasportata nella Cappella di famiglia a Zinola.

Chi lo conobbe e l'amò lo ricordi nelle sue preghiere.

Tenuta Marchesa - Fornaci Crocicchio (Vercelli). 5165

Confortato dai Carismi della Fede e della Benedizione Papale, chiudeva oggi martedì, alle ore 15,30, la sua vita laboriosa dopo brevissima malattia

Gamba Secondo fu Pietro
d'anni 63

Nell'immenso dolore che non ha conforto se non nella Fede, lo piangono:
la moglie **Naggia Angiolina**;
il figlio **Alcide** con la moglie **Marina Graziano**;
i fratelli, sorelle e parenti tutti, raccomandandolo alle preghiere di quanti lo conobbero, l'apprezzarono e l'amarono.

La sepoltura avrà luogo giovedì 21 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Alfieri 14. Biella-Chiavazza, 19-12-1944.

Macchetto Virgilio con profondo dolore si associa al dolore della famiglia per la morte dell'amico carissimo **GAMBA SECONDO**, suo amato socio. (5164

Im. Fun. Biotto Defabianis, Biella t. 1692

Il 17 dicembre è mancata cristianamente

Pollino Giovanna
ved. SCAVARDA

La piangono e ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, i figli **Piergiacomo** colla moglie **Borella Ida** e figlio **Agostino**, **Cesare** colla moglie **Canovè Eligia** e mamma, il fratello e famiglia, i nipoti e cugini.

Castellamonte, 20 dic. 1944.

La **Soc. An. Industria Ceramica Giuseppe Pollino** prende viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora **POLLINO GIOVANNA v. SCAVARDA**, mamma del rag. Piergiacomo Scavarda e dell'ing. Cesare Scavarda, amministratori della Società.

Castellamonte, 20 dic. 1944.

La **Ditta Ingg. Orecchia & Scavarda** in Torino, legata da sincero affetto al contitolare ing. Cesare Scavarda, figlio della Defunta, prende viva parte al grande dolore suo e della sua famiglia. (5161

Il 16 dicembre, sorretta dai Carismi religiosi, confortata dalla Benedizione Papale, entrava serenamente nel regno della Eterna Beatitudine, l'anima buona di

Francesca Salengo
in VIOTTI

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito **Carlo**; i figli: **Ugo**, **Ines** col marito **Luigi Sotti** e figli, **Clelia** col marito **Pio Sertoli** e figlie; i fratelli: **Michele**, **Ernesta**, **Pina**; la cognata **Lina Biancò**, la zia **Luisa Biande**, i nipoti, i cugini e parenti tutti, la fedele ed affezionata **Nina Tarizzo**; che ringraziano quanti li hanno circondati della loro simpatia nel grave lutto e tutti i buoni che vorranno unirsi nella preghiera e nel rimpianto. 21306

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Giaveno 18 dicembre 1944.

A funerali avvenuti (così Egli dispose) si annuncia che il giorno 9 dicembre è serenamente spirato il

Tenente Generale Conte
Felice De Chaurand De Saint Eustache
di anni 87
Cittadino Onorario di Portici e di Messina.

Ne danno la dolorosa notizia le figlie: **Bianca** con i figli **Antonio**, **Uberto**, **Ildefonso Poletti**; **Enrica** con i figli **Federico** e **Olga Schulz in Baratlieri di San Pietro**; il nipote **Vittorio de Chaurand de Saint Eustache**, capitano delle armi navali (in terra invasa) con la famiglia; i cugini **Dall'Oro**, parenti tutti e la fedele **Sandrina** Mosnatica di Bergamo. (514

Villa Dall'Oro, 11 dic. 1944

Dopo brevissima malattia è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Bertoldo Maria ved. Pretti

Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria** col marito dott. **Mandelli Guglielmo**, il genero **Tiglio Luigi** col figlio **Sergio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncalieri il 23 dicembre alle ore 9,30 partendo da via del Collegio 35.

Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore e si uniranno nelle preghiere.

Moncalieri, 20 dicembre 1944.

Impr. Tr. Fun. Pons, Nichelino t. 556-90

Dopo lunghe sofferenze, il 13 dicembre in Cigliano mancava all'affetto dei suoi cari

Marianna Arnaudi Dalmazzone

A funerali avvenuti danno il doloroso annunzio: il marito **Carlo**, il figlio dott. prof. **Carlo** con la moglie **Silvia Vertunni**, le sorelle **Maria** con il marito **Attilio Emanuelli**, e **Lina** con il marito **Giovanni Bisoo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. (5162

Cigliano, 16 dicembre 1944.

Il giorno 16 corrente, munita dei Conforti della Santa Religione è spirata serenamente l'anima buona di

Lorenzo Sabre
di anni 84

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti ed i generi avv. **Giovanni Caria** e dott. **Giovanni Parini** ed parenti tutti. (21310

Torino - Oviglio.

In Montechiaro d'Asti, ov'era sfollato, mancava all'affetto dei suoi cari

Lovera Giacomo

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i figli: **Rina**, **Maria** e **Mario** colle rispettive famiglie; il fratello, i nipoti e parenti tutti. (21346

La famiglia non prende il lutto.

Montechiaro d'Asti, 15-12-1944.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita della sua adorata mamma

Ninj Longo Longet

la figlia **Concetta Longo** la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. Nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa verrà celebrata la Messa venerdì 22 corrente, alle ore 9,30. (6

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Perrella Caterina
n. ANSELMO

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Ugo** coi suoi adorati bimbi **Filippo**, **Nino** e **Geppe**, il papà, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra, fraz. Macellai, e la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Diano d'Alba.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 51-962

Tragicamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Vannini Trento

Costernati ne danno l'annunzio i suoi cari tutti.

Ad un mese dalla sua dipartita sarà celebrata la Messa il giorno 23 corr., alle ore 9,30, nella Parrocchia di San Pietro e Paolo (piazza Saluzzo).

Si ringraziano coloro che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-189

Nel 2° anniversario dell'eroico sacrificio di

Ezio Filogamo
Sott. degli Alpini (Julia)
Proposto per medaglia d'argento

i familiari con incancellabile dolore ne rievocano l'adorata memoria. La Messa di suffragio verrà celebrata nella cappella dell'Ospedale Gradenigo il 22 corr. alle ore 11. 8

Ivanoska (fronte russo), 22 dicembre 1942.

La famiglia dell'indimenticabile

Ing. Gilberto Dumontel

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro, sentitamente ringrazia parenti, amici, il Direttore Generale Ing. Guidetti Serra, gli impiegati delle Officine Nazionali di Savigliano per la parte presa al suo grande dolore.

Pompe Funebri Gesla - Tel. 46-614

MEMENTO

La desolata vedova e figlioli del caro compianto Maresciallo **CESATI GIUSEPPE** lo ricordano a quanti lo amarono e ringraziano chi si unirà nella loro preghiera il 21 c. m., alle ore 9,30, nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa. 21300